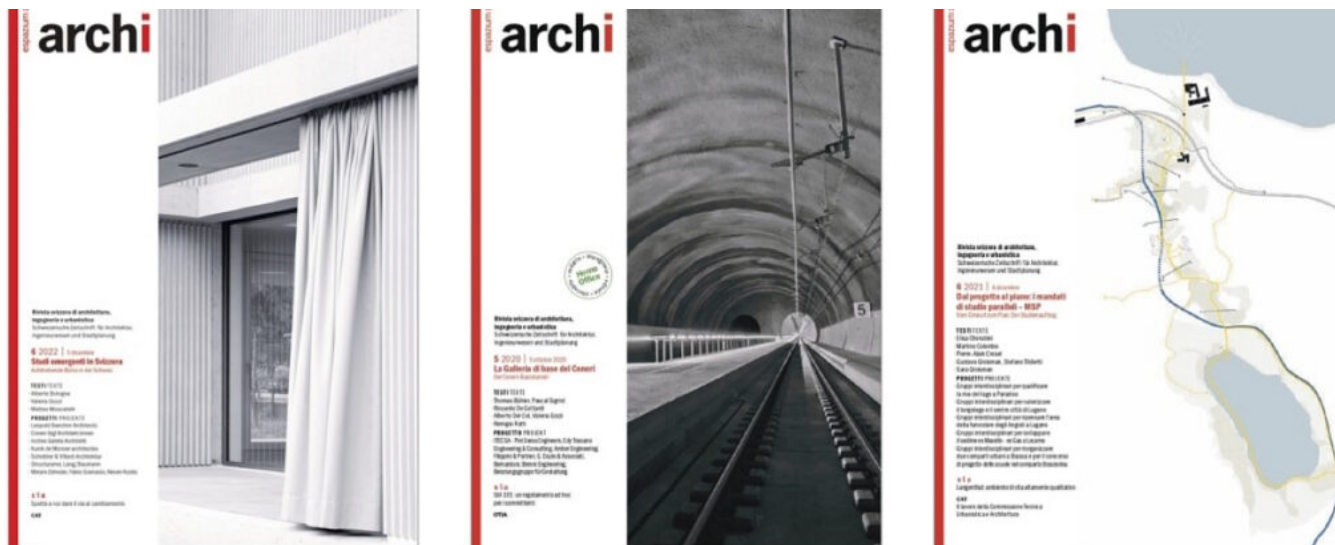




Navigare a (ri)vista

Navigare a (ri)vista

La direttrice dell'elvetica «Archi» illustra le strategie per adeguarsi ai mutamenti in corso

[LEGGI GLI ALTRI CONTENUTI DELLO SPECIALE «2002-2022: I PRIMI VENT'ANNI DEL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA!»](#)

Published 17 gennaio 2023 – © riproduzione riservata

[Il Giornale dell'Architettura.com](#) – nato come mensile cartaceo nel 2002 per diventare nel 2014 esclusivamente digitale – [ci convoca per la celebrazione del suo ventesimo anniversario](#).

«**Archi**», [rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica](#), è stata **fondata nel 1998 come organo ufficiale** SIA (Società Svizzera Ingegneri Architetti) / OTIA (Ordini Ingegneri e Architetti del Canton Ticino), e quindi è nel 2018 – con il cambio di direzione – che ha compiuto i suoi 20 anni, **mantenendo la sua veste cartacea ma avviando una significativa trasformazione**.

Certamente abbiamo attraversato insieme **un periodo in cui è radicalmente cambiato il mondo dei media**, per cui – *mutatis mutandis* – a un certo punto ci siamo trovati di fronte a un

bivio in cui probabilmente si giocava la nostra sopravvivenza come riviste specializzate. Quello che per «Archi» era evidente all'inizio di questa nuova fase, era la necessità d'impostare **una chiara strategia editoriale che rilanciasse la rivista**, affrontando le questioni fondamentali che poneva la **crisi endemica delle inserzioni pubblicitarie**.

In questo senso, gli ultimi cinque anni di attività sono stati cruciali per il raggiungimento di questo obiettivo, il quale non andava circoscritto a un mero progetto di marketing ma implicava **una riflessione complessiva sul ruolo, le potenzialità e la collocazione di «Archi» in un preciso contesto di riferimento**. È allora infatti che ci siamo posti alcune delle domande che oggi Il Giornale dell'Architettura.com ci rivolge con amichevole spirito di condivisione di fronte alle problematiche e difficoltà che le nostre pubblicazioni – cartacee e/o digitali – sono costrette ad affrontare quotidianamente: **Che ruolo ha oggi una rivista di architettura? Come rapportare i tempi lunghi dell'interpretazione, della lettura critica e del lavoro redazionale con quelli istantanei dell'informazione digitale? Quali rapporti stabilire con il lettore e/o con i fruitori dei contenuti multimediali?** Ma anche molti altri interrogativi che emergono sistematicamente dalle specifiche condizioni di produzione della nostra rivista.

Per trovare delle risposte era indispensabile prendere atto della **differenza tra questi due format di comunicazione**, delle sue intrinseche caratteristiche, puntando soprattutto sulla **complementarità tra la rivista cartacea e il [sito](#)**, individuando i punti di forza che avrebbero potuto guidare l'implementazione di una «**strategia ibrida**» in grado di utilizzare al meglio una risorsa fondamentale offerta dal nostro editore (dal 2010, **espazium** – Edizioni per la cultura della costruzione): quella di far parte attiva della rete **espazium**, mirando a **potenziare le sinergie con** la struttura editoriale complessiva – costituita anche dalle riviste «**TEC21**» (settimanale della Svizzera tedesca), «**Tracés**» (mensile della Svizzera francese) e dalla **piattaforma multimediale trilingue [espazium.ch](#)** – che copre l'intera Confederazione rivolgendosi a professionisti, tecnici e specialisti di tutti i settori dell'edilizia.

Era inoltre evidente che la questione della scelta delle modalità con cui l'editoria specializzata doveva misurarsi con la dimensione virtuale esigeva l'elaborazione di una strategia articolata a diversi livelli, la quale riguardava direttamente la definizione del **profilo della nuova «Archi»**: il cui compito è quello d'**illustrare criticamente la cultura della costruzione della Svizzera italiana nell'ambito più generale della *Baukultur* elvetica**. La sua specificità risiede, in ambito elvetico, sia nell'uso dell'italiano, sia nel suo radicamento nel territorio di

appartenenza (la Svizzera italiana e la zona transfrontaliera allargata in funzione dei tradizionali rapporti culturali con l'Italia); la **periodicità bimestrale** e la sua **struttura monografica** permettono l'approfondimento degli argomenti tramite la collaborazione di esperti in differenti campi disciplinari (architetti, ingegneri, urbanisti, storici, geografi, specialisti dei più diversi settori tecnici), figure autorevoli dell'ambiente professionale e accademico, elvetico e italiano, che contribuiscono alla sua spiccata specializzazione. Diverse rubriche affiancano inoltre il nucleo tematico (le quali, oltre a permettere la coesistenza della pubblicità, rafforzano i legami con i principali gruppi di riferimento a livello cantonale), mentre **il flusso dell'attualità si riversa sul sito**.

Ma quali sono le misure che sono state progressivamente ipotizzate, verificate, aggiustate in questo travagliato percorso di crescita sempre pronto a mettersi in discussione? Senza pretese di esaustività, questa succinta anticipazione può solo elencare una serie di **parole chiave** che si qualificano come linee guida: **Baukultur, interdisciplinarietà, qualità, critica, innovazione, sostenibilità, spazio pubblico, abitare collettivo e intergenerazionale, tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, protezione del patrimonio storico, gestione della mobilità, concorsi...** In sintesi: una serie di nozioni che sono solo un accenno alla strategia e alla linea editoriale di «Archi».

La serata del 24 gennaio ci può dare dunque l'occasione di riflettere e confrontarci su queste tematiche: sui rischi, le possibilità e gli strumenti necessari per la **traversata verso un cambio di paradigma**. Con la consapevolezza che **si naviga a vista**, che solo la **difesa dei valori ritenuti sostanziali**, assieme a una buona dose di pragmatismo e flessibilità, ci consentiranno di **mantenere il timone saldo di fronte alle incertezze di un mercato editoriale particolarmente agitato**.

[ASSISTI ALL'INCONTRO IN MODALITA' WEBINAR ASINCRONO \(CON RILASCIO DI CREDITI FORMATIVI\)](#)



 [Condividi](#)